

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L-39 R - Scienze del Servizio sociale
Nome del corso in italiano	Scienze del servizio sociale <i>modifica di: Scienze del servizio sociale (1384054)</i>
Nome del corso in inglese	Social Work Science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	W20R^2025^PDS0-2025^023091
Data di approvazione della struttura didattica	30/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/01/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.dsu.univr.it/?ent=cs&id=359
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 R Scienze del Servizio sociale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare esperte ed esperti in servizio sociale, capaci di inserirsi in tutti quei contesti in cui sia richiesta una formazione di natura socio-assistenziale. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere: a) conoscenze teoriche e metodologiche e strumenti utili al fine di operare nell'ambito dei servizi sociali e delle politiche sociali; b) conoscenze teoriche necessarie a comprendere i bisogni ai quali risponde la struttura dei servizi sociali; c) competenze ad operare che pongano in relazione i contenuti delle discipline di base e caratterizzanti con le attività di tirocinio e di laboratorio, indispensabili per la formazione di un laureato che opererà nell'ambito del welfare e dei servizi sociali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono offrire le conoscenze di base e le competenze necessarie a formare assistenti sociali esperte ed esperti in servizio sociale. Essi mirano a fornire alle laureate e ai laureati una cultura interdisciplinare di base idonea a comprendere le caratteristiche della società nonché ad analizzare i nuovi scenari delle professioni socio-assistenziali in relazione ai bisogni emergenti e ai modelli organizzativi dei servizi alla persona. I corsi devono offrire anche le conoscenze di base necessarie a collaborare alla progettazione di interventi socio-assistenziali, sia individuali, sia di comunità. Le laureate e i laureati devono avere: - un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base relative ai principi, ai fondamenti, ai metodi e alle tecniche proprie del servizio sociale; - conoscenze disciplinari e metodologiche utili all'organizzazione, alla programmazione e alla realizzazione di interventi integrati sociali e sanitari; - conoscenza degli strumenti più aggiornati dell'analisi delle politiche pubbliche e delle competenze utili alla progettazione e alla realizzazione di azioni di politica sociale nei diversi ambiti operativi; - competenze nel campo della rilevazione e del trattamento socio-assistenziale di situazioni di disagio sociale di singoli, famiglie, gruppi e comunità; - competenze utili ad attivare politiche per prevenire il disagio e per promuovere il benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, nonché azioni di pronto intervento sociale e di sostegno e accompagnamento all'accesso alle risorse e alle prestazioni; - competenze e capacità di interazione con persone che appartengono a lingue, culture, provenienze geografiche, genere, classi sociali ed età diverse, con un particolare riguardo alle popolazioni migranti, al fine di sostenere e promuovere relazioni sociali transculturali e nuove vulnerabilità; - competenze e strumenti di lavoro specifici dell'assistente sociale, in particolare legati agli aspetti gestionali-organizzativi e di comunicazione e gestione dell'informazione; - competenze specifiche derivanti dalle attività di tirocinio presso enti e amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali, imprese profit, che attivano interventi sociali e sanitari.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono acquisire le competenze trasversali necessarie a svolgere le attività previste dalle figure dell'esperto in servizi sociali e dell'assistente sociale, e utili ad operare nei contesti di intervento socio-assistenziale. In particolare, i laureati e le laureate dovranno: - essere in grado di operare in gruppi costituiti da esperti con differenti specializzazioni; - comprendere le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare, partecipando alla ideazione e all'esecuzione di soluzioni efficaci; - conoscere le innovazioni richieste dalla professione, aggiornando sistematicamente le proprie conoscenze.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati in servizio sociale possono ricoprire il ruolo di operatore di base e di responsabile di unità operative semplici in: servizi sociali comunali o promossi da consorzi di comuni; servizi e strutture residenziali; organizzazioni di terzo settore; organizzazioni pubbliche e private profit; progetti individuali di aiuto alla persona. Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali, le laureate e i laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese profit. Tali attività saranno svolte in diversi ambiti lavorativi, come ad esempio: enti locali singoli o associati; aziende sanitarie e aziende ospedaliere; cooperative, imprese sociali e fondazioni pro-sociali; uffici e dipartimenti del Ministero della Giustizia; prefetture, Ministero dell'Interno; organizzazioni governative e non governative impegnate in attività di cooperazione internazionale; libera professione individuale e associata.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

È richiesto un buon livello di cultura generale e di conoscenza della lingua italiana. Sono necessarie buone competenze nella lettura, comprensione e scrittura in autonomia di testi, nonché abilità logico-linguistiche quali quelle fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

Le esperienze formative della classe convergono in una prova finale per il conseguimento del titolo di studio consistente in un elaborato scritto o multimediale su un tema scelto dallo studente e concernente un argomento relativo alle discipline che sono state oggetto di studio, o un ambito in cui sia stato effettuato il tirocinio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi di studio devono prevedere un congruo numero di CFU per attività laboratoriali, finalizzate all'approfondimento teorico-pratico di specifici ambiti socio-assistenziali, all'ulteriore sviluppo di conoscenze linguistiche e informatiche, all'acquisizione di abilità e competenze relative alla scrittura di relazioni riguardanti le attività professionali o le esperienze di tirocinio.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe deve prevedere almeno 18 CFU per attività di tirocinio e di guida al tirocinio. L'attività di tirocinio dovrà essere espletata preferibilmente in un ambito in cui operano assistenti sociali qualificati/e, sia in forma diretta che in forma delegata. Queste attività dovranno essere effettuate sotto la guida di un docente di tirocinio che abbia adeguate e documentate competenze scientifiche nell'ambito del servizio sociale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS in "Scienze del Servizio Sociale" è stato correttamente progettato per quanto attiene alla trasparenza nella scelta della denominazione, nonché nella definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali.

In base agli elementi di analisi sviluppati, la progettazione del CdL è correttamente compiuta in quanto coerente agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, pur presentando alcune criticità che si devono alle peculiarità derivanti dalla specificità della classe alla quale appartiene il CdS in esame. In particolare, si intende fare riferimento alla necessità di assegnare alle attività formative diverse dagli insegnamenti un peso rilevante ed altresì al rispetto dei minimi ministeriali stabiliti per gli ambiti di base e caratterizzanti.

Pertanto, si ritiene che la presenza di corsi integrati in misura superiore a quanto deliberato dal Senato Accademico possa essere considerata comunque accettabile, purché l'organizzazione dei corsi integrati non porti ad un'alterazione del giusto rapporto fra il carico didattico e il numero dei CFU.

Complessivamente, dunque, si può affermare che il CdS in esame rispetti gli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, nonché di adeguatezza e di compatibilità rispetto alle risorse di docenza ed alle strutture disponibili.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

I referenti territoriali del corso di laurea Triennale in Scienze del servizio sociale sono stati individuati nei rappresentanti dell'Ordine degli assistenti sociali del Veneto; negli assistenti sociali in forza ai servizi locali e nei loro dirigenti; nei rappresentanti del privato sociale.

La loro consultazione è stata svolta in passato e tuttora si svolge in diverse modalità. Occorre ricordare, in via introduttiva, che da sempre il corso di studi ha scelto di affidare gli insegnamenti delle materie professionali ad assistenti sociali in servizio presso le differenti strutture del welfare locale. Questi docenti, partecipando attivamente a tutti i momenti collegiali della vita del corso di laurea, hanno da sempre contribuito alla sua amministrazione. Ciò ha permesso di gestire il corso tenendo costantemente presenti le esigenze formative riscontrabili a livello territoriale, le loro svariate trasformazioni, gli assetti del mercato del lavoro, nonché i cambiamenti che, nel corso del tempo, hanno caratterizzato i bisogni dell'utenza.

Accanto a questi continui rapporti formali/informali, le parti sociali sono state oggetto di un'azione mirata di contatto preliminare rispetto l'avvio del CdS nell'a.a. 2008/09. Nello specifico, è stata organizzata una riunione in data 17 gennaio 2008 che ha visto la partecipazione di tre esponenti dei servizi pubblici e di privato sociale del territorio (ULSS 22; I.CI.S.S. Verona; Cooperativa Sociale Azalea); di due rappresentanti dell'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali del Veneto; di tre docenti dell'allora Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale (L.i.S.S.S.); di tre membri della commissione didattica paritetica. Nella prima parte dell'incontro sono state presentate le caratteristiche del nuovo ordinamento didattico ed illustrato il profilo dell'Assistente Sociale. Nella seconda parte, invece, è stato dato spazio ai rappresentanti delle parti sociali. Si sono così succeduti svariati interventi che hanno messo in luce alcune specifiche necessità. In primo luogo è stato sottolineato il bisogno di trasferire ai futuri assistenti sociali competenze di natura pedagogica ed educativa che risultavano assenti dagli obiettivi formativi della classe. In secondo luogo, sempre le parti sociali, hanno caldeggiato lo svolgimento delle attività di tirocinio presso i servizi di base, al fine di permettere agli studenti un'ampia presa di coscienza riguardo alla complessità delle mansioni professionali. In terzo luogo, proprio ragionando sulla complessità del lavoro sociale professionale, alcuni esponenti delle parti sociali hanno evidenziato l'esigenza, in futuro, di pensare la formazione degli assistenti sociali articolata su di un percorso di cinque anni. Infine, è stata rimarcata l'opportunità di svolgere un lavoro con gli studenti atto a trasferire loro la consapevolezza delle profonde difficoltà emotive che la professione comporta.

Dal 2008 ad oggi le parti sociali sono state consultate con regolarità anche attraverso rilevazioni standardizzate svolte tramite la somministrazione di questionari. Oltre a bisogni formativi di natura specifica, legati ad ambiti disciplinari di volta in volta differenti, va ricordato come i diversi contatti avuti hanno sempre messo in luce la necessità di insistere sugli aspetti relazionali, umani e caratteriali relativi alla professione.

Le ultime consultazioni svolte hanno sottolineato in particolar modo l'esigenza di assestare la formazione offerta dal Corso di Studi con la complessità degli attuali scenari sociali tra cui spiccano i temi dell'immigrazione, delle nuove forme di marginalità e di dipendenza, della disabilità.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo formativo ultimo del CdS di Scienze del Servizio Sociale consiste nella formazione degli studenti al profilo professionale di Assistente Sociale. Costituiscono un riferimento per la definizione della figura professionale dell'Assistente Sociale la legge n.84 del 23 marzo 1993 (istitutiva dell'Albo Professionale), il DM 270/2004 di definizione delle classi di laurea e il Codice deontologico dell'assistente sociale. Da tali documenti emerge la figura di un professionista dell'assistenza sociale che persegue obiettivi di prevenzione e recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazione di bisogno (L.84/93). Affinché tali obiettivi possano essere realisticamente perseguiti, è necessario che lo studente in Scienze del servizio sociale dimostri di aver appreso e di saper applicare prospettive di analisi, metodologie d'intervento e strumenti operativi atti ad affrontare la complessità insita nei problemi sociali. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea si articolano entro cinque differenti aree di formazione e di apprendimento:

- 1) Teorico-culturale
- 2) Contestuale
- 3) Metodologico-professionale
- 4) Relazionale
- 5) Esperienziale

Mentre le prime tre aree raggruppano insegnamenti erogati sin dal primo anno di corso, le seconde due, avendo al loro centro il tirocinio ed i laboratori che vi si connettono, impegnano gli studenti a partire dal secondo anno di corso. Il secondo e il terzo anno sono dedicati prevalentemente all'acquisizione delle competenze tipiche della professione (tecniche del colloquio, del counseling, della valutazione del bisogno della progettazione dell'intervento individuale e di rete).

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono rappresentate da due gruppi di insegnamenti che si propongono due scopi distinti. Da un lato troviamo corsi mirati a trasferire a studentesse e studenti bagagli di conoscenze nell'ambito dei problemi sociali emergenti quali ad esempio quelli rappresentati da disabilità e non autosufficienza, nuove forme di dipendenza patologica, devianza e marginalità, fenomeni migratori. Dall'altro troviamo invece insegnamenti a carattere più laboratoriale, che mirano a collegare le conoscenze teoriche con quelle più operative via via acquisite durante il tirocinio, accrescendo così consapevolezza e riflessività con cui studentesse e studenti si accostano alla relazione di aiuto.

In particolare tali attività contribuiscono a fornire:

- Conoscenze e competenze relative alla natura multidimensionale e stratificata dei problemi sociali.
- Conoscenze e competenze per l'analisi dei bisogni, la definizione di obiettivi, la valutazione degli esiti degli interventi su disabilità, dipendenze, sofferenza mentale e altre forme di marginalità sociale, anche minorile.
- Competenze nell'ambito dell'applicazione concreta degli strumenti metodologici d'intervento studiati e approfonditi mediante gli insegnamenti teorici
- Competenze relative all'inserimento e al lavoro in équipe

Le attività affini e integrative contribuiscono in modo significativo al conseguimento degli obiettivi formativi del CdS, poiché consentono alle/agli studenti di iniziare il percorso d'acquisizione di una solida identità professionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato nel CdS in Scienze del servizio sociale avrà acquisito conoscenze relative alle determinanti del benessere bio-psico-sociale delle persone (con particolare riguardo all'approfondimento dei problemi sociali più di frequente trattati dai professionisti); avrà maturato competenze analitiche riguardo ai processi di mutamento sociale; conoscerà presupposti e valori alla base delle politiche e dei servizi sociali; avrà acquisito i principi e i fondamenti che regolano l'esercizio della professione di assistente sociale. Ancora, il laureato del CdS avrà le conoscenze necessarie per collocarsi efficacemente all'interno dei precisi contesti organizzativi del servizio sociale, rispettandone le norme, usando con efficacia gli strumenti giuridici e di intervento messi da essi a disposizione. Non solo, ma possiederà anche tutti i saperi che sorreggono l'azione di assistenza sociale in termini professionali e che derivano dalle discipline specifiche del servizio sociale. Oltre a ciò, i laureati del CdS sapranno gestire il loro atteggiamento di ascolto e la relazione d'aiuto con l'utenza; sapranno leggere e interpretare le diverse culture organizzative implicate nell'attuazione dell'intervento di aiuto; avranno conoscenze linguistiche, lessicali ed argomentative.

Tali risultati sono conseguiti attraverso lezioni frontali ed esperienze di tirocinio e laboratorio. La verifica del raggiungimento degli obiettivi avverrà attraverso prove orali e scritte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

In termini applicativi, il laureato sarà in grado di collocare le criticità rilevate a proposito della propria utenza entro le più ampie dinamiche di mutamento sociale; saprà progettare e svolgere ricerche sociali atte ad approfondire i problemi e i bisogni di un determinato territorio; saprà interpretare le cause alla radice dei bisogni rilevati e ne riuscirà a distinguere le matrici sociali, quelle famigliari e quelle più propriamente personali, seguendone altresì gli intrecci e le reciproche azioni di rinforzo; saprà armonizzare la propria azione d'intervento con i significati e le conseguenze sottese dalle eventuali riforme del welfare sia a livello nazionale sia anche a livello locale; sarà in grado di riconoscere, rispettare e promuovere gli obiettivi di fondo del lavoro sociale professionale.

Il laureato del CdS saprà altresì interpretare con efficacia la posizione occupata dal proprio servizio rispetto alla rete del welfare; saprà integrare la propria azione professionale con le finalità del servizio di appartenenza; metterà a frutto tutte le potenzialità insite negli strumenti giuridici forniti dal plesso istituzionale. Saprà inoltre riconoscere e rispettare i limiti posti dal diritto alla sua azione professionale.

Lo studente del CdS avrà acquisito le competenze necessarie ad operare la valutazione dei bisogni, a svolgere con efficacia i colloqui con l'utenza, a stendere una relazione di servizio sociale, a stabilire con chiarezza e realismo gli obiettivi del proprio intervento, a svolgerlo con correttezza e appropriatezza metodologica, a valutarne l'efficacia e se necessario rivederne gli obiettivi.

Il laureato sarà anche in grado di attivare tutte le sensibilità necessarie a garantire un rapporto franco e collaborativo con l'utenza nonché con le altre figure impegnate nell'intervento; avrà le competenze linguistiche necessarie a relazionarsi con utenti stranieri; possiederà le competenze lessicali e sintattiche richieste per la stesura delle relazioni di servizio sociale, per quella dei progetti d'intervento e della reportistica richiesta dalla propria istituzione di appartenenza.

I laureati del CdS dovranno infine sapersi confrontare alla pari con gli altri professionisti presenti nel mondo dei servizi (medici, psicologi, educatori, operatori sanitari di vario genere, operatori del diritto, ecc.), avendo ben chiara la propria sfera d'azione, la specificità del proprio contributo e quella del proprio sapere.

Tali risultati saranno conseguiti attraverso lezioni frontali ed esperienze di tirocinio e laboratorio. La verifica del raggiungimento degli obiettivi avverrà attraverso prove orali e scritte.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze del servizio sociale è in grado di sviluppare autonome valutazioni rispetto le cause, la natura e le caratteristiche dei bisogni della propria utenza sia essa rappresentata da singoli, sia essa rappresentata da famiglie, gruppi o comunità più vaste; sa scegliere le più appropriate metodologie di azione (assistenziale, preventiva, di supporto, ecc.) tarandole sulla specificità delle differenti situazioni problematiche; sa realizzare e gestire interventi di assistenza e gestendo efficacemente la relazione d'aiuto con i destinatari, favorendo un clima di collaborazione e sinergia con le altre figure professionali in esso coinvolte, rilevando e mobilitando le reti relazionali primarie e secondarie di supporto sociale.

Attività formative e strumenti didattici

Le capacità indicate, che congiuntamente configurano l'autonomia di giudizio, sono sottoposte ad accertamento sia in sede di esame, scritto e orale, sia in sede di discussione della tesi di laurea. Da questo punto di vista attività di valore irrinunciabile sono rappresentate dal tirocinio e dai laboratori che a esso si accompagnano. In esse gli studenti possono mettere alla prova le competenze maturate nell'ambito dei vari insegnamenti teorici e, grazie alla supervisione garantita dai tutor, rendersi conto della propria autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in scienze del servizio sociale deve sviluppare abilità comunicative che trovano impiego sia nel rapporto con l'utenza, sia nel rapporto con gli altri colleghi dell'assistenza, sia anche con i propri referenti istituzionali. Nello specifico esse comportano la capacità di gestire con efficacia la relazione di aiuto con la propria utenza, la conoscenza di almeno una lingua straniera al fine di relazionarsi con l'utenza straniera, le competenze lessicali e sintattiche necessarie a stendere le relazioni di servizio sociale, a svolgere la progettazione degli interventi e a produrre la reportistica richiesta dal proprio ente di appartenenza.

Attività formative e strumenti didattici

Le capacità indicate, che congiuntamente configurano le abilità comunicative, sono sempre sottoposte ad accertamento in sede di esame, scritto e orale, ove lo studente è tenuto ad argomentare in modo corretto, efficace e convincente le risposte fornite ai quesiti che gli sono sottoposti. La redazione e discussione della tesi di laurea, poi, permette di verificare, sia nel caso di lavori di tipo teorico-speculativo sia nel caso di lavori di tipo empirico, le capacità dello studente di spiegare e di far comprendere il fenomeno indagato. Un'ottima occasione di verifica delle competenze comunicative è rappresentata dall'attività di tirocinio e dai laboratori a esso collegati.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato è in grado di maturare, in forza dello studio effettuato e delle esperienze vissute lungo il percorso formativo, la capacità di interiorizzare conoscenze e competenze così da poter proseguire il suo processo di crescita anche nel contesto lavorativo, in una sorta di apprendimento continuo.

Attività formative e strumenti didattici

La redazione e discussione della tesi di laurea è la sede di elezione per la verifica della effettiva capacità di apprendimento maturata: l'abilità dello studente nell'approfondire in modo autonomo un tema complesso è sottoposta a verifica in ciascuna delle varie fasi progettazione, raccolta ed elaborazione delle informazioni, redazione e argomentazione, discussione che tipicamente connotano un lavoro di tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Inoltre, è previsto il superamento di una prova denominata test dei saperi minimi volta a verificare le competenze degli iscritti in merito ad una serie di ambiti generali ritenuti propedeutici alla frequentazione del CdS, quali a esempio capacità logiche, di comprensione del testo e argomentative, nonché conoscenze generali relative a cittadinanza e costituzione, storia, geografia e attualità socio-politica.

Le modalità della prova per la valutazione dei saperi minimi sono fissate secondo quanto indicato dal Regolamento del corso di studio.

Nel caso in cui le prove di valutazione non avessero esito positivo, verranno assegnati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso secondo le modalità previste dal Regolamento didattico del CdS.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, a cui sono attribuiti 6 CFU, consiste in una tesi scritta, su un argomento di interesse per la professione di assistente sociale, che approfondisca, sotto il profilo teorico, metodologico e multidisciplinare, le conoscenze acquisite nell'ambito degli studi universitari.

La prova finale consiste in un elaborato volto a mettere in luce la maturazione da parte dello studente di autonome capacità d'analisi di un fenomeno sociale o di un determinato servizio socio-assistenziale sulla cui base realizzare interventi di assistenza sociale.

Le autonome competenze di analisi del fenomeno indagato nell'elaborato poggiano sull'acquisizione da parte dello studente delle seguenti competenze:
 - capacità di raccolta di fonti bibliografiche, capacità di raccolta, organizzazione e analisi di dati quantitativi e/o qualitativi relativi al fenomeno osservato;
 - capacità di utilizzo di concetti e di un lessico specifico per la trattazione dei fenomeni sociali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Assistente sociale
<p>funzione in un contesto di lavoro: La professione di assistente sociale alla quale il corso prepara opera attraverso interventi individualizzati nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di disagio e di emarginazione. Povertà, dipendenze, difficoltà della famiglia, della coppia, dei minori e degli anziani, immigrazione, sono tutti temi e problemi che richiedono l'intervento professionale dell'assistente sociale e che egli affronta valorizzando le proprie abilità, le risorse dell'organizzazione di cui fa parte e quelle degli enti e delle associazioni del territorio. L'assistente sociale lavora pertanto in stretto contatto con gli utenti e con gli altri professionisti della cura come medici, psicologi, educatori, ecc. Tuttavia, egli rivendica un suo specifico professionale che, oltre all'analisi del bisogno, al counseling, all'individuazione e alla progettazione delle azioni d'aiuto, consiste nell'adeguare gli interventi rispetto ai vincoli e alle risorse del contesto sociale ed organizzativo di riferimento.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Alla funzione sono quindi associate competenze quali: le analisi del bisogno degli utenti, delle loro potenzialità personali e quelle del loro ambiente di vita; le analisi dei vincoli e delle risorse del territorio e dell'organizzazione di appartenenza del professionista; l'impostazione di una relazione di aiuto con la propria utenza caratterizzata da reciproca fiducia e collaborazione; la progettazione degli interventi di aiuto nonché la loro valutazione ed la loro revisione.</p>
<p>sbocchi occupazionali: I laureati della classe L-39 potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali: amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche locali, nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative e del terzo settore, organizzazioni private nazionali e multinazionali. In particolare gli assistenti sociali in possesso della laurea triennale potranno trovare occupazione presso: a) servizi degli enti locali o del privato sociale; b) servizi di aziende sanitarie locali quali consultori familiari, SER.D, servizi per disabili, servizi per la salute mentale, etc. c) uffici del servizio sociale per la giustizia minorile (U.S.S.M.); d) ufficio di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.); e) aziende di servizi residenziali e non, per anziani e disabili (ad es. ex IPAB); f) uffici di coordinamento e progettazione (di Comuni e di Aziende sanitarie locali); g) aziende ospedaliere. Per quanto riguarda le possibilità occupazionali, va infine ricordato che accanto ai tradizionali ruoli all'interno del servizio pubblico, sta assumendo importanza crescente il terzo settore. Inoltre, nel corso degli ultimi anni si sono aperte alcune possibilità occupazionali in ambito privato: si fa cioè riferimento alle (ancora poche) esperienze di libero esercizio della professione. La prosecuzione degli studi universitari nella Classe LM87 – che costituisce premessa per l'abilitazione all'esercizio della professione di Assistente sociale specialista regolata secondo la sezione A dell'albo professionale – può essere considerata come un ulteriore sbocco della laurea triennale.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione Sociologica di base	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	21	27	12
Formazione giuridica di base	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	9	6
Formazione psicologica di base	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Formazione politica, economica e statistica di base	SECS-S/05 Statistica sociale	6	12	6
Formazione storico-antropologica e filosofico-pedagogica di base	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	9	15	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		
Totale Attività di Base				48 - 72

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	21	30	18
Discipline sociologiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	9	12	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo	9	15	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	21	12
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	40 - 60
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	166 - 246

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/11/2024